

Giulia VALLESE,

## MAPPE PER SOGNARE

L'idea della mappa alla quale siamo stati invitati a pensare è stato un pretesto per riconsiderare la nostra città non come spazio fisico e materiale, fatto di mattoni e di cemento, passivo e immobile, ma come spazio vitale, con un'anima, una voce, una testa e un cuore che formano una tessitura impalpabile che spesso non cogliamo. Ma come realizzare una mappa di Bologna diversa da quelle che si trovano abitualmente? Nelle nostre mappe il tempo e lo spazio sono scomposti e ricomposti senza ordine né logica, ma con una certa dose di imprevedibilità. Qui la narrativa ha offerto uno spunto considerevole: nei libri presi in considerazione per la realizzazione delle due mappe compaiono personaggi capaci di sintonizzarsi e mettersi in ascolto del contesto urbano. Nella prima mappa, ispirata dal libro di Carlo Lucarelli *Almost blue* un ragazzo cieco e solo ascolta la città con uno scanner e a fargli da sottofondo sarà sempre la musica di *Almost Blue* suonata da Chet Baker, mentre un assassino corre per le strade di Bologna.

Nella seconda, dal libro *I sotterranei di Bologna* di Lorian Macchiavelli, a svelarsi è una città ancora più misteriosa e inquietante, nella quale il sergente Sarti Antonio è alle prese con la risoluzione di un caso di omicidio che lo porterà a contatto con antichi canali, fogne e sotterranei di una Bologna molto lontana dalla realtà della superficie. Entrambe le mappe sono "riscritte" e "ridisegnate" dalle letture dei giallisti bolognesi dove compaiono personaggi che, in modo diverso, condividono il vagare nella città immersi nella solitudine dei loro pensieri, scoprendosi in relazione con il contesto urbano, osservandolo e interpretandolo in un fitto reticolo di accadimenti. E da una narrazione piena di tensione emotiva sono nate le due mappe come un fitto reticolo di parole, frasi ed emozioni, che vogliono restituire una lettura fantastica della città. Parole che non indicano la strada per andare in un luogo e far sì che non ci si perda, ma invitano invece, in piena libertà, proprio a perdersi nella città attraverso il sogno e l'immaginazione.